

LO SPORT

Il Coni taglia le poltrone Risparmi per 30 milioni

Via 100 comitati provinciali, saltano circa mille consiglieri

il caso

GIUGLIELMO BUCCHERI
ROMA

Ora che i tagli del Governo sono sul tavolo, lo sport italiano fa i conti. Il salto indietro di 39 milioni di euro di contributi statali al Coni e, di conseguenza, la riduzione di ricavi per le federazioni sportive rispetto ad un anno fa ha creato qualche malumore, ma nessuna rivolta. La crisi c'è e toglie il fiato, così a cancellare posti e comitati è anche il Foro Italo: il numero uno del nostro sport Gianni Petrucci l'ha definita «la nostra auto-riforma», una rivoluzione che va di pari passo con le scelte dell'esecutivo e da cui si pensa di avere risparmi per circa 30 milioni di euro. Meno poltrone, dunque. E meno funzioni. Il punto di partenza è nei numeri: il finanziamento dello Stato al Coni è passato da 447,8 milioni di euro nel 2011 ai 408,9 del 2012. Si tratta, appunto, di 39 milioni in meno. Ma è un trend cominciato già due anni fa (il taglio, rispetto al 2010, è di 52 milioni). «Considerando il momento di crisi del Paese, è andata bene così...», ha ammesso Petrucci.

Tagli e per tutti. Anche per chi,

come il calcio, mai prima d'ora era stato sfiorato dalla suddivisione degli oneri economici. Il pallone perderà ben 16 milioni di euro perché nei forzieri della Federcalcio entreranno 62,541 milioni e non più 78,570, poi, più in basso, sarà la federazione dell'atletica la più penalizzata (-1,313 milioni), seguita dal nuoto (-1,21 milioni), dagli sport invernali (-1,118 milioni), dal ciclismo (-1,018 milioni), dalla scherma (-978 mila euro) e dal basket (-775 mila euro).

I numeri che, però, sembrano più preoccupare perché legati a posizioni di potere all'interno delle singole federazioni sono quelli che cancellano posti e incarichi sportivi. La svolta è epocale considerando anche i tempi in cui è maturata: a settembre l'annuncio, in queste ore l'approvazione da parte del parlamentino dello sport. Dalla scena scompariranno ben cento Comitati provinciali, ovvero quasi mille consiglieri si troveranno senza poltrona e, quelli con un contratto a tempo determinato, anche senza funzioni. La rivoluzione ai tempi della crisi si accompagnerà anche alla drastica riduzione degli stessi consigli federali che non scompariranno, ma dovranno ridisegnare a livello numerico la propria composizione. La Federcalcio perderà ben sette consiglieri, federazioni come l'atletica o il nuoto scenderanno da diciotto a dieci, il basket potendo contare su oltre 3 mila società affiliate potrà ospitare all'interno del proprio consiglio dodici membri.



Gianni Petrucci
Il commento del presidente
«Considerata la crisi del Paese, è andata bene così»

Il risparmio calcolato dal Coni per il minor contingente di consiglieri, ma anche di revisori di conti (nella riforma, appena approvata, se ne prevedono 90 in meno) si aggirerà intorno ai due milioni di euro, ma, a far rumore più del semplice aspetto economico, è la cancellazione di vecchie abitudini aperte ad un numero spropositato di dirigenti sportivi. La vita del consigliere è, spesso, a titolo gratuito: così è nel calcio dove non è previsto il gettone di presenza, così è nel nuoto. In altri ambiti, come quello dell'atletica, la remunerazione è esigua (circa 35 euro a presenza), ma, ovunque, ad incidere sui bilanci sono i rimborsi spesa, frutto di viaggio, soggiorni, cene, eventi da seguire.

Tagli del 20,4 per cento, inevitabili e per tutti. Il Parlamento dello sport italiano, il Consiglio nazionale, li ha approvati senza nemmeno una voce contro. Chi prova ad alzare la voce sono le realtà locali e chi pensa di perdere il posto nella stanza dei bottoni delle federazioni. Loro, i presidenti, giocano al fianco di Petrucci, forti di nuovi poteri e funzioni previsti nelle nuove linee guida che li trasformano di fatto in numeri uno sullo stile americano. «Vorrà dire che risparmieremo anche sulla cancelleria. Per quanto ci riguarda - così Franco Aresè, presidente della Federazione dell'atletica - l'attività di vertice non verrà toccata dai tagli. E, comunque, stiamo parlando di un sacrificio non più differibile visto cosa sta accadendo nel mondo».

39
milioni

È il taglio dei trasferimenti dello Stato nel 2012 per il Comitato Olimpico

52
milioni

È il taglio progressivo dei trasferimenti avvenuti negli ultimi due anni

16
milioni

È quanto percepirà in meno la federazione più ricca: quella del calcio

1,3
milioni

Sono i minori trasferimenti alla federazione di atletica leggera

100
comitati

Soppressi con le poltrone spesso non retribuite a essi collegati

90
revisori in meno

Anche i controllori dei conti sono destinati a una severa cura dimagrante

3000
società

Sono quelle affiliate alla Federazione del basket che avrà solo 12 consiglieri

2
milioni

È il risparmio per minori emolumenti e soprattutto per minori rimborsi spese